



IL CANILE MUNICIPALE DI BOLOGNA DAL 2004 AL 2008

marzo 2008

Il "Rifugio del Cane e del Gatto", ossia il Canile municipale di Bologna, è stato negli ultimi anni spesso al centro dell'attenzione, oggetto di attenzioni negative o positive a seconda dei momenti, delle vicende che lo hanno interessato, dei diversi attori coinvolti. Oggetto di questa memoria è ricostruire i fatti che dal 2004 ad oggi hanno interessato il Canile, e sulla base di essi sostenere che - pur in una situazione complessa e difficile sia dal punto di vista logistico-organizzativo che relazionale - in questi anni sono stati fatti passi avanti significativi per il benessere degli animali ed una gestione moderna e funzionale del Canile.

Per evidenziare i processi e i miglioramenti, si preferisce qui procedere in modo tematico piuttosto che in base ad una scansione puramente cronologica, peraltro allegata, rimandando per approfondimenti alla copiosa documentazione esplicitamente o implicitamente citata.

1. Organizzazione generale e suddivisione dei ruoli

La situazione in essere nel 2004 prevedeva pochi attori ed una struttura di relazioni molto chiusa. Più precisamente: il gestore (ENPA: Ente Nazionale Protezione Animali) era legato con un contratto di fornitura di servizio su cui era libero di compiere quasi ogni tipo di scelta senza dovere nulla più che una comunicazione al Comune. L'UDA (Ufficio Diritti Animali del Comune), pur effettuando periodicamente alcuni controlli, era sostanzialmente concentrato sulla gestione dell'anagrafe canina comunale, né aveva particolari consuetudini di presenza presso il Canile. I veterinari dell'AUSL svolgevano presso il Canile sia i compiti di vigilanza istituzionale previsti dalla legge che le mansioni privatistiche di assistenza veterinaria.

Le rigidità contrattuali, la sovrapposizione dei ruoli, il ruolo burocratico svolto dal Comune di per sé non sono state la causa della situazione critica che è venuta a crearsi nel 2005, ma certo non hanno contribuito positivamente alla soluzione dei problemi. Quando, anche a causa delle scelte fatte da ENPA, la situazione è andata peggiorando ed è esplosa la protesta delle associazioni animaliste contro la gestione, la reazione di ENPA è stata di chiusura e di irrigidimento, cercando di tenere fuori dal Canile anche volontari ed associazioni vissuti come avversari da escludere, contribuendo in questo modo al peggioramento ulteriore della situazione che ha poi portato al sequestro del Canile da parte della Procura nel novembre 2005.

Per questo, fin dai primi mesi del mandato amministrativo, è emersa l'opportunità di rivedere l'organizzazione generale, ampliare il numero dei soggetti coinvolti, prevedere regole di trasparenza e partecipazione, rendere chiari i diversi ruoli evitando le sovrapposizioni. Più specificamente:

- per quanto riguarda l'organizzazione comunale, conferire un ruolo maggiore all'UDA in Canile, con una significativa presenza presso la struttura e l'esercizio effettivo e continuativo del ruolo di verifica e di coordinamento generale proprio dell'Amministrazione;
- vincolare il gestore, pur nel pieno rispetto del suo ruolo e della sua autonomia gestionale, ad una relazione fondata sulla verifica della qualità del servizio erogato, e coinvolgerlo in una collaborazione ampia con il mondo del volontariato e dell'associazionismo animalista;

- definire chiaramente la separazione fra i servizi veterinari presso il Canile ed il ruolo di verifica e controllo proprio del servizio veterinario dell'AUSL; mantenere l'indipendenza fra veterinari e gestori, in modo che entrambi facciano semplicemente riferimento all'amministrazione comunale;
- valorizzare il ruolo del volontariato e dell'associazionismo, con il massimo di trasparenza e promuovendo strumenti di partecipazione, ma anche nel pieno rispetto dei ruoli diversi rispetto alla gestione del Canile.

Questi criteri, condivisi peraltro anche in sede di Commissione del Consiglio Comunale, sono stati promossi e difesi nel corso delle vicende qui analizzate, e possono ormai considerarsi un patrimonio acquisito. La presenza di soggetti molteplici con ruoli chiari e distinti è oggi di per sé garanzia che la situazione di chiusura che si è venuta a creare nel 2005 non possa più riverificarsi.

2. Gestione

È opportuno premettere anzitutto che quello di gestire il Canile non può essere considerato di per sé un compito facile. Si tratta di provvedere alle esigenze di qualche centinaio di cani e gatti in un contesto strutturale non ottimale, sfamandoli correttamente, pulendone i ricoveri in qualunque condizione meteorologica e ambientale, provvedendo alle loro diverse necessità, curandone le procedure di ricovero e di adozione, e tutto questo operando in un contesto molto particolare e sensibile. Infatti il Canile è frequentato da molti volontari ed appassionati animalisti, che forniscono un supporto prezioso ma spesso anche molto conflittuale. Il fatto che la gestione fosse affidata ad un'associazione animalista significava concretamente per il gestore, ad esempio, dover interagire con persone e associazioni che avevano avuto responsabilità analoghe in altri luoghi o altri momenti, e non sempre la relazione si andava naturalmente connotando sotto il segno della piena collaborazione.

La prima fase vede come gestore ENPA e va dall'inizio del mandato fino al sequestro giudiziario. La gara per la gestione era stata vinta dall'ENPA di Roma, e per conto di essa la struttura era gestita da Luciano Giuffrida come responsabile gestionale, Luciano Cuoghi come referente amministrativo e Tiziana De Benedictis come responsabile operativa. In realtà c'era dissenso fra essi già nel 2004. Quando, nel settembre 2004, il presidente provinciale di ENPA Luciano Giuffrida ottiene da ENPA nazionale che la gestione passi alla sezione bolognese, egli assume il diretto controllo insieme a Cuoghi, allontanando la De Benedictis, sostituita nel tempo da Susi Torlaini. Successivamente il clima precipita, con le associazioni animaliste che lamentano incuria e incompetenza. Nel giugno 2005 anche Cuoghi lascia, in aperto dissenso con Giuffrida, che resta solo a gestire una situazione sempre più critica. Il Comune moltiplica i controlli e gli appelli a cambiare atteggiamento, ma invano. La Procura sequestra il Canile l'11 novembre 2005.

La seconda fase è quella della gestione da parte dell'associazione "Il Mondo di Willy" di Roberto Romagnoli, dal novembre 2005 all'aprile 2007. Nell'ultima fase della gestione di ENPA, "Il Mondo di Willy" era diventato l'elemento di aggregazione di tutte o quasi le associazioni animaliste bolognesi, accomunate dal giudizio negativo sulla gestione di ENPA, ed aveva presentato un progetto di gestione alternativo che prevedeva il coinvolgimento attivo di tutte le associazioni. Questo è il motivo per cui il giorno del sequestro il Comune decide di affidare a "Il Mondo di Willy" la gestione, con l'importante avallo della Procura che a quelle condizioni riaffida il Canile sequestrato al Comune. Nella fase immediatamente successiva al sequestro, le cose vanno molto bene: le associazioni lavorano in un clima di concordia, il Canile si riprende e si apre ai volontari. Ma questa situazione dura purtroppo solo pochi mesi: presto nascono dissensi fra le associazioni e si coagulano due raggruppamenti in conflitto fra loro. Infatti, nell'aprile del 2006, quando il Comune mette a bando la gestione per superare l'emergenza post-sequestro, si presentano due raggruppamenti: uno che fa capo a "La Cuccia" e "Il Mondo di Willy" di Roberto Romagnoli, ed un altro che fa capo ad "Animal Liberation" di Lilia Casali e "Cruelty Free". Per motivi diversi (vizi di forma l'una e mancanza dei requisiti l'altra) entrambe le

proposte vengono invalidate, e l'incarico provvisorio prorogato fino ad agosto. Nei mesi che intercorrono prima del nuovo bando, vengono esperiti vari tentativi dal Comune e personalmente dall'Assessore per invitare le diverse associazioni a superare i conflitti e promuovere un'ipotesi di collaborazione, ma senza successo. Anzi, il clima continua ad invelenirsi, con accuse e controaccuse pubbliche. In questo clima si ripete il bando, si ripresentano i due raggruppamenti, e la gestione viene assegnata a quello capeggiato da "Il Mondo di Willy". Nei mesi successivi il clima fra le associazioni peggiora ulteriormente, alcune associazioni ("La Cuccia", "Silvestro e Snoopy") che fanno parte del raggruppamento capeggiato da "Il Mondo di Willy" lasciano il comitato di gestione in polemica con Romagnoli, si verificano avvicendamenti del responsabile della struttura che lasciano strascichi nei rapporti fra le associazioni, e i rapporti fra veterinari e gestore che prima erano ottimali diventano di aperto conflitto. Questo porta "Il Mondo di Willy" a scrivere una lettera di rinuncia alla gestione, con un preavviso minimo, condizionando la disponibilità a continuare ad una serie di concessioni da parte del Comune, fra cui la subordinazione dei veterinari al gestore. Il Comune accetta la rinuncia.

La terza fase ha quindi inizio il 1 maggio 2007 con l'insediamento del nuovo gestore, il Consorzio di cooperative S.I.C., che ha poi affidato la gestione alla cooperativa di tipo B "La Strada di Piazza Grande". Le ragioni per cui l'amministrazione sceglie questa soluzione sono essenzialmente due: primo, occorre fare fronte all'emergenza di un preavviso minimo che non dava i tempi per fare un bando, e dal punto di vista normativo la scelta di una cooperativa di tipo B consentiva l'affidamento diretto; secondo, data la conflittualità fra le diverse associazioni animaliste, si è preferito puntare su un soggetto terzo, che potesse garantire a tutte le associazioni la possibilità di fare volontariato senza le ruggini derivanti da situazioni pregresse. La cooperativa ha sopperito all'esigenza di competenza specifica assumendo personale dotato della necessaria esperienza. Inoltre, anche per la specificità della cooperativa scelta, è stato possibile attivare diverse borse lavoro per detenuti del carcere circondariale, con risultati molto buoni. L'esperienza di questi mesi non ha visto scomparire problemi specifici, che sono stati affrontati nei modi dovuti, ma certamente è stato percepibile il miglioramento del clima di lavoro e di relazione con volontari e associazioni. Ne è dimostrazione fra l'altro l'attivazione della Consulta sul Canile, prevista da tempo ma mai decollata per l'insieme dei problemi illustrati. Peraltro, in questi mesi è venuta a maturazione anche l'acquisizione di una nuova unità di personale nell'UDA, specificamente destinata a trascorrere parecchio del suo tempo in Canile per verificarne l'andamento e supportare nelle decisioni i diversi attori coinvolti. Ad aprile 2008 il mandato annuale ricevuto dal "Consorzio S.I.C." andrà a terminare e il Comune si accinge a bandire la gara per l'affidamento della gestione nel periodo successivo.

3. Servizio veterinario

Vale la pena di sottolineare anzitutto come la funzione dei veterinari sia particolarmente delicata in un contesto in cui vi sono volontari che arrivano a fare le notti per vegliare un cane malato, con associazioni fra cui sono radicati pareri a volte difformi sul modo corretto di curare gli animali, e comunque in presenza di un livello di attenzione verso il benessere animale che assume toni molto accesi anche in condizioni di assoluta normalità.

Si è già detto dell'opportunità di distinguere fra il servizio veterinario di tipo privatistico svolto in Canile per conto del Comune e la vigilanza veterinaria istituzionalmente di competenza dell'AUSL. Per questo, avendo trovato la sovrapposizione dei due ruoli, alla prima occasione utile il Comune ha cessato il rapporto libero professionale coi veterinari dell'AUSL ed ha messo a bando, dopo un approfondimento fatto insieme all'Ordine professionale dei veterinari, il servizio di assistenza veterinaria.

Nel settembre 2005 prende servizio (con gestore ENPA) il gruppo di tre veterinari vincitori del primo bando (Carmela Santagati, Bruno Mollica e Antonio Tallarico). Si registra una diffidenza da parte del gestore; se mai vi fossero state invece delle perplessità fra i veterinari dell'AUSL, l'esperienza dopo due mesi del sequestro giudiziario certamente contribuisce a chiarire a tutti l'opportunità della

distinzione effettuata. In generale il rapporto fra veterinari liberi professionisti e veterinari dell'AUSL, dopo un periodo di assestamento, si mette su binari di collaborazione positiva e rispetto reciproco.

Il gruppo dei veterinari vive l'esperienza del dopo-sequestro, con i momenti di slancio iniziale e anche di successive difficoltà. La divaricazione fra le associazioni animaliste si riflette purtroppo anche sui veterinari, con Lilia Casali in sintonia con Carmela Santagati e Roberto Romagnoli con Antonio Tallarico. Ma in questo caso l'opera di mediazione e guida svolta dal Comune ha consentito quantomeno di portare a termine senza rotture l'anno di incarico del gruppo di veterinari.

Il bando successivo, operativo da settembre 2006, viene vinto da un nuovo gruppo di veterinari costituito ancora da Antonio Tallarico, insieme stavolta con Alessandra Armenante e Andrea Maurizzi. Il lavoro prosegue con accettabile armonia fino a quando non si apre un forte contrasto fra Tallarico e Romagnoli. Non a caso Romagnoli chiede insistentemente al Comune di subordinare i veterinari al gestore. Ma anche quando "Il Mondo di Willy" esce di scena, non per questo si placano i dissensi fra una parte dei volontari e i veterinari. Nel frattempo il Comune proroga di tre mesi il contratto al gruppo di veterinari ed avvia una riflessione sul forte incremento di costi registrato sul fronte dell'assistenza veterinaria. Infatti, la messa a bando dell'assistenza veterinaria aveva comportato una riduzione dei costi per la prestazione professionale, ma restavano esclusi i costi relativi ai farmaci e ai ricoveri (di norma effettuati presso la clinica della Facoltà di Veterinaria a Ozzano Emilia). Questi costi, per effetto in parte delle dinamiche descritte ed in parte per problematiche sanitarie occorse, erano di molto lievitati nel corso del 2007.

Per questo il Comune a fine 2007 ha optato per un accordo con la Facoltà di Veterinaria, forfettario e comprensivo di assistenza veterinaria in Canile, dei farmaci e dei ricoveri necessari, ed in più (aspetto in precedenza assente e di cui veniva lamentata la mancanza) della reperibilità con possibilità di ricovero degli animali per le emergenze h24. L'accordo, biennale, è operativo dall'inizio del 2008, con circa un mese di compresenza col gruppo di veterinari precedente. Il responsabile veterinario è ora Paolo Famigli Bergamini, direttore del Dipartimento Clinico Veterinario dell'Università di Bologna.

4. Volontari e associazionismo

I volontari e le associazioni in Canile costituiscono una importante risorsa per il benessere degli animali. Come già detto, si tratta in buona parte di persone con una forte sensibilità specifica sul tema, con i pro e contro che ciò comporta. Nondimeno, occorre cercare le migliori modalità di relazione con loro. Per questo fin dall'inizio del mandato si sono tenute periodicamente riunioni con tutti loro alla presenza dell'Assessore.

I problemi sorti durante la gestione di ENPA hanno portato a mettere a punto un regolamento per la presenza dei volontari e la partecipazione delle associazioni animaliste, che prevede tra le altre cose la figura del coordinatore dei volontari e la costituzione di una Commissione Canile, in cui è presente una delegazione delle associazioni animaliste. La scarsa collaborazione da parte di Giuffrida ha impedito di realizzare pienamente quanto previsto durante la gestione di ENPA. Nel periodo di gestione de "Il Mondo di Willy" si è adottato formalmente il regolamento, ed hanno iniziato ad operare i coordinatori dei volontari. Invece, per la Commissione Canile ci sono stati problemi, dovuti all'inizio alla sostanziale sovrapposizione fra comitato di gestione e forum delle associazioni animaliste, e in seguito ai conflitti presenti fra esse.

Infine, nei mesi scorsi con gestore "La Strada" si è finalmente costituita la Commissione Canile, e le associazioni animaliste hanno designato all'unanimità i propri rappresentanti: segno questo di un miglioramento nei rapporti, che si ritiene anche frutto del ruolo terzo giocato dall'attuale gestore rispetto al mondo delle associazioni animaliste.

E' chiaro che sul fronte della partecipazione dei volontari e del coinvolgimento dei cittadini si può fare molto e certamente esistono possibilità di miglioramento. Va sottolineato però anche che molto si è fatto, ad esempio con feste, mostre fotografiche, sfilate e premi. Si ricordino iniziative quali Canifesta, Felix in Festa, e, presso il canile, festa di Natale e festa di Primavera. Anche dal punto di vista del miglioramento della conoscenza e del rapporto uomo-animale sono venute crescendo proposte che si intende realizzare nel prossimo futuro. Si tratta di coinvolgere veterinari comportamentisti che supportino l'attività degli operatori in vista di un'assistenza sempre più adeguata e mirata al benessere di ciascun cane, e ad un supporto nell'attività di adozione ed affidamento degli animali, finalizzata ad una migliore individuazione dell'animale rispetto a chi chiede di adottare. Attualmente una veterinaria presta tale attività come volontaria. Proposte in questo senso sono venute anche dal Consiglio Comunale, ed il miglioramento delle relazioni attorno al Canile rende possibile cominciare a prenderle in considerazione anche dal punto di vista operativo.

5. Struttura e logistica

La struttura del canile, dal punto di vista edilizio e logistico, presenta diversi problemi, bisognosi di interventi di ristrutturazione. A inizio mandato erano peraltro in corso dei lavori, nell'ottica di operare una prima parte della necessaria ristrutturazione. Oltre al fatto che fossero dichiaratamente solo parziali, sono stati purtroppo male eseguiti, con lunghi strascichi per l'accettazione, e certo non si può dire che siano stati risolutivi. Comunque, le nuove cucce introdotte hanno consentito in questi anni di ottenere un miglioramento, sia pure parziale, nella gestione dei cani. Occorre completare la dotazione di cucce, ma soprattutto l'obiettivo finale è quello di rendere il Canile davvero concretamente fruibile dalla cittadinanza.

A questo scopo esiste un nuovo progetto per la ristrutturazione del canile, che dovrebbe rappresentare un passo avanti decisivo. I soldi sono stati già stanziati. Il ritardo nell'inizio dei lavori è dovuto sostanzialmente al fatto che l'area su cui si trova il Canile ricade nel territorio del Comune di Castel Maggiore, il quale ha prima dovuto predisporre una variante urbanistica e poi ha vincolato la concessione edilizia ad un accordo globale fra i due Comuni, relativo anche al campo profughi adiacente (anch'esso operato dal Comune di Bologna). Dopo mesi di difficoltà, adesso finalmente i problemi sono in via di risoluzione, e i lavori dovrebbero quindi partire in primavera. Contiamo che davvero essi rappresentino un passo avanti decisivo verso un canile più moderno e funzionale.

Al di là degli aspetti edilizi, è inoltre finanziato ed in fase di realizzazione un sistema di gestione informatizzata della movimentazione degli animali, con anche la visualizzazione sul portale web dell'UDA degli animali adottabili con la presenza della relativa scheda contenente le caratteristiche fisiche e comportamentali. Anche questo ci sembra un importante passo avanti sia sull'efficienza e la trasparenza della gestione del Canile, sia verso l'obiettivo di rendere sempre più visibile e fruibile il Canile da parte dei cittadini, favorendo quanto più possibile le adozioni degli animali.

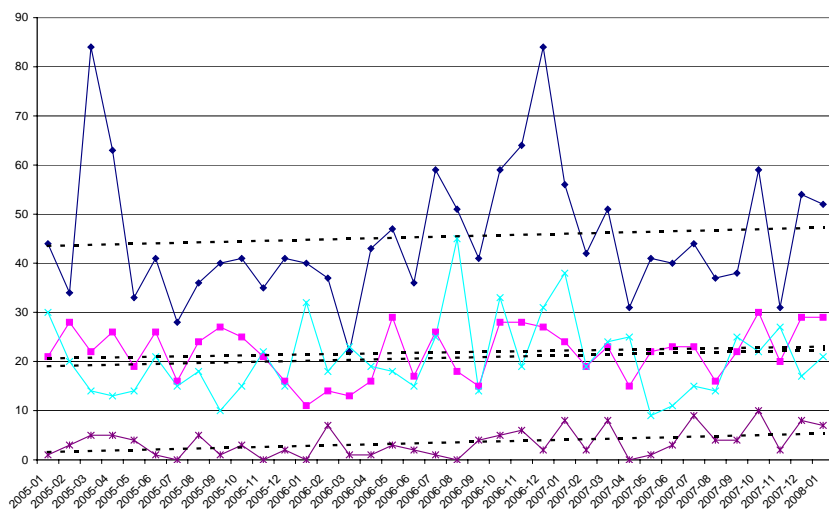
6. Risultati

I numeri di movimentazione di cani e gatti in Canile dimostrano che, pur in condizioni difficili, si sono sempre mantenuti livelli di efficienza abbastanza soddisfacenti. Nella tabella che segue sono riportati, per tutti i mesi a partire dal 2005, i numeri di animali entrati in canile, quelli adottati, deceduti, che hanno subito una rinuncia di proprietà. Analogamente, per i gatti sono riportate le entrate, le uscite ed i deceduti. Infine, il numero complessivo di cani e gatti presenti a fine mese.

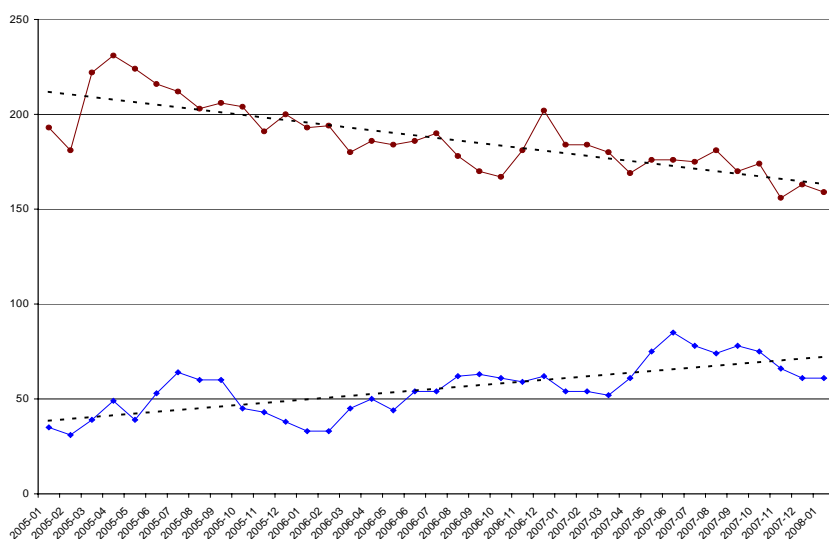
Dalla tabella si evince una complessiva buona funzionalità, con un progressivo miglioramento dei parametri nel tempo, sia dal punto di vista dei decessi che delle adozioni, e soprattutto per il numero di animali residuo in canile.

PERIODO		CANI						GATTI			
Anno	Mese	Entrati	Restituiti al propr.	Deceduti	Adottati	Rinuncia proprietà	A fine mese	Entrati	Adottati	Deceduti	A fine mese
2005	GENNAIO	44	21	4	30	1	193	4	1	4	35
2005	FEBBRAIO	34	28	1	20	3	181	8	8	3	31
2005	MARZO	84	22	6	14	5	222	13	2	3	39
2005	APRILE	63	26	15	13	5	231	15	2	3	49
2005	MAGGIO	33	19	3	14	4	224	9	5	14	39
2005	GIUGNO	41	26	2	21	1	216	22	5	3	53
2005	LUGLIO	28	16	0	15	0	212	22	8	3	64
2005	AGOSTO	36	24	0	18	5	203	13	15	2	60
2005	SETTEMBRE	40	27	1	10	1	206	20	14	5	60
2005	OTTOBRE	41	25	1	15	3	204	23	26	9	45
2005	NOVEMBRE	35	21	5	22	0	191	11	12	1	43
2005	DICEMBRE	41	16	3	15	2	200	14	14	1	38
2006	GENNAIO	40	11	4	32	0	193	8	11	2	33
2006	FEBBRAIO	37	14	4	18	7	194	8	8	0	33
2006	MARZO	22	13	1	23	1	180	19	7	0	45
2006	APRILE	43	16	2	19	1	186	11	6	0	50
2006	MAGGIO	47	29	0	18	3	184	16	21	1	44
2006	GIUGNO	36	17	2	15	2	186	23	8	5	54
2006	LUGLIO	59	26	2	25	1	190	22	14	8	54
2006	AGOSTO	51	18	0	45	0	178	33	14	11	62
2006	SETTEMBRE	41	15	3	14	4	170	29	25	3	63
2006	OTTOBRE	59	28	1	33	5	167	19	20	1	61
2006	NOVEMBRE	64	28	3	19	6	181	14	14	2	59
2006	DICEMBRE	84	27	3	31	2	202	12	5	4	62
2007	GENNAIO	56	24	2	38	8	184	11	20	0	54
2007	FEBBRAIO	42	19	4	19	2	184	5	5	0	54
2007	MARZO	51	23	2	24	8	180	5	4	1	52
2007	APRILE	31	15	0	25	0	169	21	7	5	61
2007	MAGGIO	41	22	1	9	1	176	25	3	8	75
2007	GIUGNO	40	23	3	11	3	176	26	12	0	85
2007	LUGLIO	44	23	2	15	9	175	15	17	5	78
2007	AGOSTO	37	16	1	14	4	181	16	18	2	74
2007	SETTEMBRE	38	22	1	25	4	170	21	13	4	78
2007	OTTOBRE	59	30	0	22	10	174	18	14	7	75
2007	NOVEMBRE	31	20	1	27	2	156	6	14	1	66
2007	DICEMBRE	54	29	0	17	8	163	7	10	0	61
2008	GENNAIO	52	29	1	21	7	159	9	8	0	61

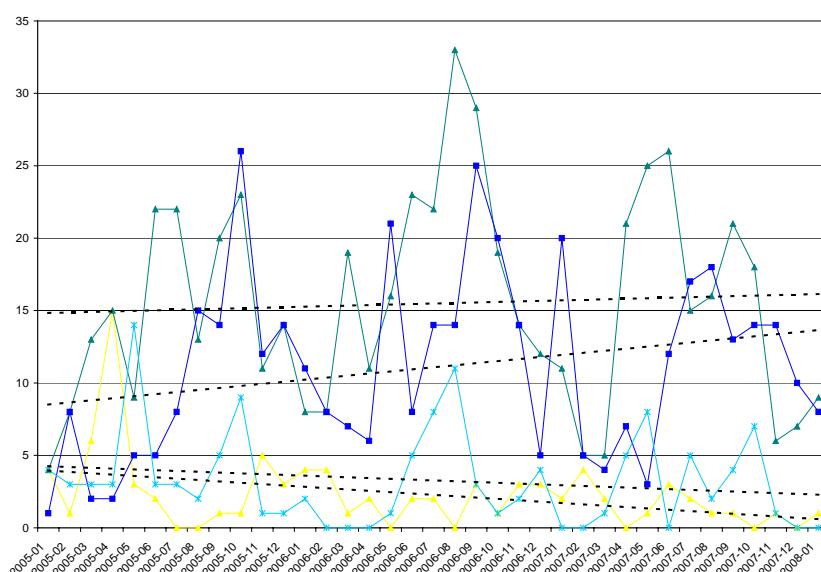
Alcuni di questi valori sono nel seguito riportati in forma grafica, per dare un'idea dell'andamento nel tempo. Si tenga presente che i cambi di gestione sono occorsi a settembre 2005 e maggio 2007.



In questo primo grafico, sono mappati (dall'alto verso il basso) gli ingressi dei cani, le adozioni, le restituzioni, le rinunce alla proprietà. Come si può notare, le linee di tendenza di questi parametri sono tutte in leggera crescita.



Qui invece ci sono il numero di cani a fine mese (in alto) e quello di gatti (in basso). Come si può notare, vi è una tendenza costante al calo del numero dei cani, dato molto positivo, mentre sono in aumento i gatti. Occorre tenere però presente che, a differenza dei cani, i gatti sono ricoverati per motivi più complessi (abbandono di gatto domestico, motivi sanitari), e quindi di norma sono più difficilmente movimentabili rispetto ai cani.



Infine, qui dall'alto al basso sono mappati il numero di ingressi in gattile (tendenza globale costante, in leggero aumento), le adozioni di gatti (in aumento significativo), e i decessi (in netto calo sia per i cani che per i gatti).

Come si vede, al di là dell'andamento delle diverse gestioni, i numeri evidenziano una tendenza complessiva al miglioramento dei diversi parametri. Ma l'importante è che, al di là dei numeri, la condizione degli animali è andata sempre migliorando nel tempo.

In conclusione, si è cercato in questi anni di creare le condizioni non per una utopica soluzione a priori di tutti i problemi, ma per creare una rete di responsabilità, relazioni, apporti capace di operare con efficienza e in un clima di collaborazione e di trasparenza. In questo contesto, i parametri evidenziano un miglioramento della situazione, e la condizione degli animali è sempre più vicina a quanto vorremmo garantire. E se accade un problema, che naturalmente può sempre capitare, ci si attiva rapidamente per segnalarlo, correggerlo e creare le condizioni perché non abbia a ripetersi. Se il clima fra associazioni, volontari, veterinari e gestori si mantiene collaborativo, le prospettive sono davvero buone: c'è lo spazio per migliorare ancora e per guardare con fiducia al futuro.

Bologna, 11 marzo 2008